

Marzo 2011

CONTRATTI COLLETTIVI E RETRIBUZIONI CONTRATTUALI

■ Alla fine di marzo 2011 i contratti collettivi nazionali di lavoro in vigore per la parte economica corrispondono al 62,2% degli occupati dipendenti e al 57,5% del monte retributivo osservato.

■ Nel mese di marzo l'indice delle retribuzioni contrattuali orarie è aumentato dello 0,2% rispetto al mese precedente e del 2,0% rispetto a marzo 2010. Nella media del periodo gennaio-marzo 2011 l'indice è cresciuto, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, del 2,1%.

■ I settori che a marzo presentano gli incrementi maggiori rispetto a un anno prima sono: edilizia (4,6%), militari e difesa (4,3%), forze dell'ordine (4,0%), agricoltura (3,8%). Gli aumenti più contenuti riguardano i comparti ministeri e scuola (entrambi 0,6%), regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale (0,7% per tutti e due i contratti).

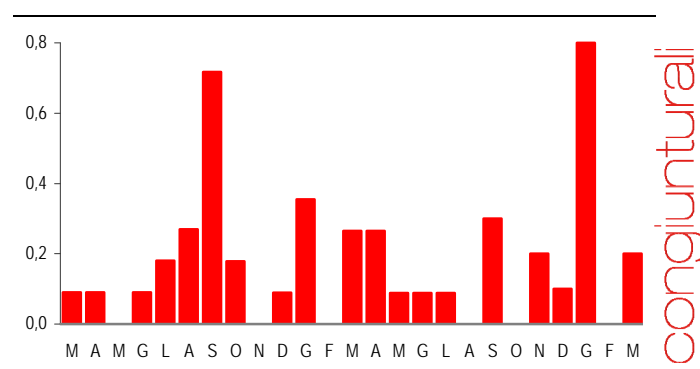
■ A marzo, tra i contratti monitorati dall'indagine, sono stati rinnovati gli accordi relativi ai settori gas e acqua (aziende municipalizzate e private) e commercio.

■ Alla fine di marzo i dipendenti in attesa di rinnovo sono il 37,8%. I mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto sono in media 15,2; l'attesa distribuita sul totale dei dipendenti è di 5,7 mesi.

■ Prossima diffusione: 27 maggio 2011

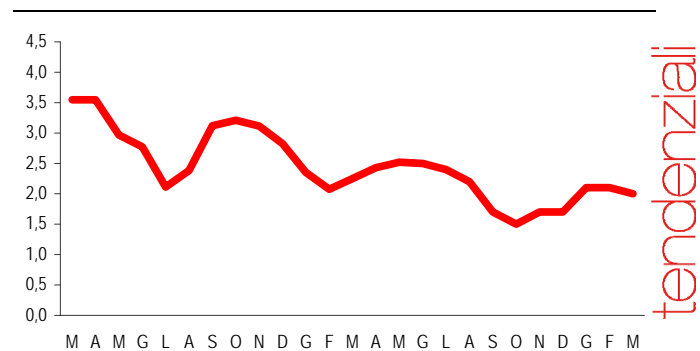
RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

Marzo 2009-marzo 2011, variazioni percentuali sul mese precedente



RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE.

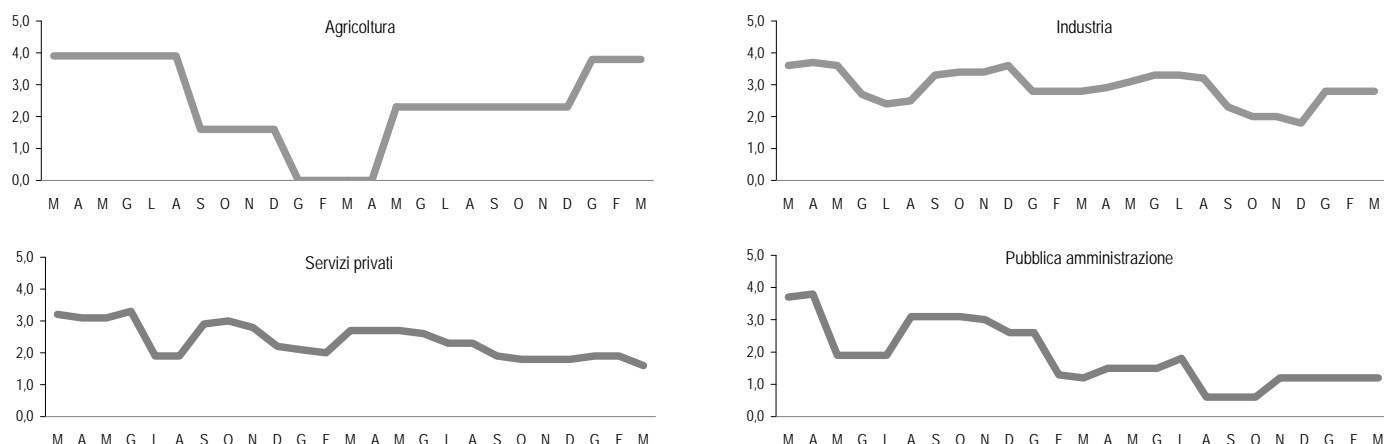
Marzo 2009-marzo 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente



PROSPETTO 1. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI.

Marzo 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)

	Indici	Variazioni congiunturali		Variazioni tendenziali	
	mar 2011	mar 2011 feb 2011	mar 2011 mar 2010	gen-mar-11 gen-mar-10	
Retribuzioni orarie	115,7	0,2	2,0	2,1	
Retribuzioni per dipendente	115,7	0,2	2,0	2,1	

RETRIBUZIONI CONTRATTUALI ORARIE PER SETTORE. Marzo 2009-marzo 2011, variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente


Applicazioni contrattuali del mese in corso

L'indice orario delle retribuzioni contrattuali a marzo è aumentato, in termini congiunturali, dello 0,2%, per effetto dell'applicazione di clausole contrattuali (presentate in dettaglio nel prospetto 2) e dell'aggiornamento degli importi relativi a una o più delle indennità fissate a livello locale per alcuni contratti provinciali¹ degli operai dell'edilizia.

PROSPETTO 2. PRINCIPALI APPLICAZIONI CONTRATTUALI. Marzo 2011

CONTRATTI	Quota % del monte retributivo sul totale economia	Tipo di accordo (a)	Tipologia	Applicazioni contrattuali		
				Differenze in euro rispetto al mese precedente della retribuzione mensilizzata per dipendente	Differenze orario di lavoro rispetto al mese precedente	Variazione % indice orario rispetto al mese precedente
Marzo						
Gas e acqua: aziende municipalizzate e private	0,426	3*	T	82	0	3,6
Edilizia (9 contratti provinciali)	5,160	3*	I	4	0	0,2
Commercio	13,504	3*	T	13	0	0,7
Pubblici esercizi e alberghi	3,219	3*	T	17	0	1,0
Scuola privata laica	0,216	3*	T	41	0	3,1
Vigili del fuoco	0,293	2	I e T	68	0	3,2

(a) 1 = primo biennio economico; 2 = secondo biennio economico; 3 = primo e secondo biennio economico 3* = Accordo rinnovato secondo le modalità del nuovo modello contrattuale (durata triennale sia per la parte normativa sia per quella economica) del 22 gennaio 2009.

L'andamento settoriale

Nel mese di marzo, a fronte di un aumento tendenziale medio del 2,0% (Prospetto 3) i settori che presentano gli incrementi più elevati sono: edilizia (4,6%), militari e difesa (4,3%), forze dell'ordine (4,0%), agricoltura (3,8%). Le variazioni più contenute si osservano per ministeri e scuola (0,6% in entrambi i comparti), regioni e autonomie locali e servizio sanitario nazionale (0,7% in entrambi i casi).

¹ Per le seguenti province Imperia, Genova, Bologna, Forlì, Pesaro Urbino, Pistoia, Arezzo, Potenza e Messina si osservano variazioni di una o più delle indennità seguenti: indennità territoriale di settore, elemento economico territoriale, indennità di mensa, indennità di trasporto.

**PROSPETTO 3. RETRIBUZIONI ORARIE CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI
CONTRATTI. Marzo 2011, variazioni percentuali (indici in base dicembre 2005=100)**

Raggruppamenti principali di contratti (a)	mar 2011 feb 2011	mar 2011 mar 2010
Agricoltura	0,0	3,8
Industria	0,1	2,8
Estrazione minerali	0,0	3,6
Alimentari bevande e tabacco	0,0	2,5
Tessili, abbigliamento e lavorazione pelli	0,0	1,4
Legno carta e stampa	0,0	3,1
Energia e petroli	0,0	3,7
Chimiche	0,0	2,7
Gomma, plastica e lavorazioni di minerali non metalliferi	0,0	3,7
Metalmeccanica	0,0	2,4
Energia elettrica e gas	0,9	2,3
Acqua e servizi di smaltimento rifiuti	0,6	2,3
Edilizia	0,2	4,6
SERVIZI PRIVATI	0,4	1,6
Commercio	0,7	2,0
Trasporti, servizi postali e attività connesse	0,0	1,0
Pubblici esercizi e alberghi	1,0	2,1
Servizi di informazione e comunicazione	0,0	2,3
Telecomunicazioni	0,0	1,9
Credito e assicurazioni	0,0	1,3
Altri servizi privati	0,1	1,2
TOTALE SETTORE PRIVATO	0,2	2,3
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	0,0	1,2
Comparti di contrattazione collettiva	0,0	0,7
di cui Ministeri	0,0	0,6
Regioni e autonomie locali	0,0	0,7
Servizio Sanitario Nazionale	0,0	0,7
Scuola	0,0	0,6
Forze dell'ordine	0,0	4,0
Militari – Difesa	0,0	4,3
Attività dei vigili del fuoco	3,1	3,7
Indice generale	0,2	2,0

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

Copertura contrattuale

Nel mese di marzo sono stati rinnovati gli accordi per gas e acqua (aziende municipalizzate e private) e commercio. Alla fine di marzo sono in vigore 40 contratti, che regolano il trattamento economico di circa 8,1 milioni di dipendenti; a essi corrisponde il 57,5% del monte retributivo complessivo. Sono in attesa di rinnovo 38 accordi, relativi a circa 4,9 milioni di dipendenti e a un monte retributivo del 42,5% (Prospetto 4). Nel settore privato è in vigore il 78,4% dei contratti monitorati come sintesi di quote differenziate per attività economica. In particolare, si va dal 100% di copertura del settore agricolo, al 94,6% per l'industria e al 60,6% per i servizi privati. A partire da gennaio 2010 tutti i contratti della pubblica amministrazione sono scaduti e rimarranno tali in ottemperanza alle disposizioni della legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 che stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

PROSPETTO 4. CONTRATTI NAZIONALI IN VIGORE E IN ATTESA DI RINNOVO ALLA FINE DI MARZO 2011 E ACCORDI RECEPITI NEL 2011 PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Quote percentuali

Raggruppamenti principali di contratti (a)	Contratti osservati (b)	Contratti in vigore (c)		Contratti in attesa di rinnovo (c)
		Totale	Rinnovati 2011	
Agricoltura	2,0	100,0	0,0	0,0
Industria	36,1	94,6	1,2	5,4
Servizi privati	35,3	60,6	45,5	39,4
Totale settore privato	73,3	78,4	22,4	21,6
Pubblica amministrazione (d)	26,7	0,0	1,1	100,0
Totale economia	100,0	57,5	16,8	42,5

(a) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza. L'incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) è determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(b) Incidenza di ciascun settore (corrispondente al peso utilizzato per il calcolo degli indici delle retribuzioni contrattuali) determinata sulla base dei relativi monti retributivi contrattuali (retribuzione media per numero di occupati dipendenti) riferiti al mese di dicembre 2005, che è assunto come valore di base.

(c) Incidenze percentuali dei contratti rispetto al monte retributivo contrattuale del settore di appartenenza. Per l'agricoltura si fa riferimento alle scadenze normative quadriennali valevoli a livello nazionale.

(d) Per ciò che concerne i rinnovi dei contratti del pubblico impiego, si ricorda che la legge 122/2010 all'art. 9 comma 7 stabilisce il blocco delle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012.

L'indagine sulle retribuzioni contrattuali permette di calcolare la quota dei contratti collettivi nazionali di lavoro che resterebbe in vigore nel semestre successivo nell'ipotesi di assenza di rinnovi. L'incidenza dei contratti collettivi in vigore rilevata a marzo 2011 in termini di monte retributivo contrattuale si manterrebbe costante anche nel semestre successivo (57,3%) (Prospetto 5).

PROSPETTO 5. QUOTA DI CONTRATTI NAZIONALI CHE RIMARREBBERO IN VIGORE IN ASSENZA DI RINNOVI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. Aprile-Settembre 2011, proiezione delle quote percentuali (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	Contratti in vigore					
	apr 2011	mag 2011	giu 2011	lug 2011	ago 2011	set 2011
Agricoltura	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Industria	94,6	94,6	94,6	94,6	94,6	94,6
Servizi privati	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0	60,0
Totale settore privato	78,1	78,1	78,1	78,1	78,1	78,1
Pubblica amministrazione (c)	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Totale economia	57,3	57,3	57,3	57,3	57,3	57,3

(a) Incidenze percentuali rispetto al proprio settore, determinate sulla base dei monti retributivi contrattuali.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Vedi nota d prospetto 4

Proiezioni dell'indice

L'indice delle retribuzioni orarie contrattuali per l'intera economia, proiettato per tutto l'anno sulla base delle disposizioni definite dai contratti in vigore alla fine di marzo 2011, registrerebbe nel 2011 un incremento dell'1,7%.

Con riferimento al semestre aprile-settembre, in assenza di rinnovi, il tasso di crescita tendenziale dell'indice generale diminuirebbe progressivamente dall'1,8% di marzo all'1,5% di settembre (Prospetto 6). Nell'interpretare questi risultati si deve tenere conto dell'incidenza dei contratti scaduti o in scadenza presentati nel Prospetto 5.

PROSPETTO 6. RETRIBUZIONI CONTRATTUALI PER RAGGRUPPAMENTO PRINCIPALE DI CONTRATTI. PROIEZIONI APRILE-SETTEMBRE 2011, variazioni percentuali tendenziali (indici in base dicembre 2005=100) (a)

Raggruppamenti principali di contratti (b)	apr 2011	mag 2011	giu 2011	lug 2011	ago 2011	set 2011	Media del semestre apr-set 2011 (c)	Media annua 2011 (a)
Agricoltura	3,8	1,4	1,4	1,4	1,4	1,4	1,8	2,2
Industria	2,7	2,5	2,3	2,3	2,3	2,3	2,4	2,5
Servizi privati	1,7	1,7	1,7	1,6	1,6	1,5	1,7	1,6
Totale settore privato	2,2	2,0	1,9	1,8	1,8	1,8	2,0	1,9
Pubblica amministrazione	0,9	0,9	0,9	0,6	0,6	0,6	0,7	0,7
Totale economia	1,8	1,8	1,7	1,6	1,6	1,5	1,6	1,7

(a) Gli indici e le relative variazioni sono stati calcolati sulla base degli aumenti programmati dai contratti nazionali vigenti alla fine di marzo 2011 e alle proiezioni per i restanti mesi dell'anno.

(b) I dipendenti per singolo contratto sono attribuiti a un unico raggruppamento, secondo il criterio della prevalenza.

(c) Tasso di variazione tra la media del semestre e la media dello stesso periodo a distanza di un anno.

Tensione contrattuale

A seguito dei rinnovi registrati nel mese di marzo, nell'insieme dell'economia la quota di dipendenti in attesa di rinnovo è pari al 37,8%, con una decisa riduzione rispetto al mese precedente, quando era pari al 52,6%². In media, i mesi di attesa per i lavoratori con il contratto scaduto a marzo 2011 sono 15,2, in significativo aumento rispetto a febbraio 2011 (quando erano 10,8). L'attesa media calcolata sul totale dei dipendenti a marzo 2011 è di 5,7 mesi, invariata rispetto al mese precedente.

L'andamento di tali indicatori, che consentono di monitorare la tensione contrattuale per l'intera economia, è presentato nei successivi grafici, che riportano la quota di dipendenti con contratto scaduto e la durata (in mesi) della vacanza contrattuale, sia per coloro che attendono il rinnovo (indicatore specifico), sia per l'insieme dei dipendenti appartenenti al settore di attività economica di riferimento (indicatore generico).

² Contribuisce in modo decisivo alla riduzione della quota dei lavoratori in attesa di rinnovo l'entrata in vigore dell'accordo del commercio che con circa 1,9 milioni di dipendenti e un monte retributivo del 13,5% è il secondo accordo più rilevante tra quelli monitorati dall'indagine.

FIGURA 1.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DIPENDENTI IN ATTESA
DI RINNOVO: TOTALE
ECONOMIA
Marzo 2009-Marzo 2011, valori
percentuali

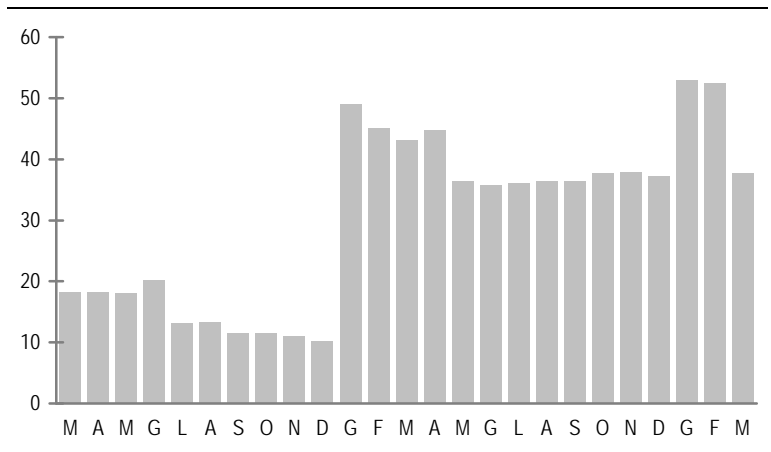
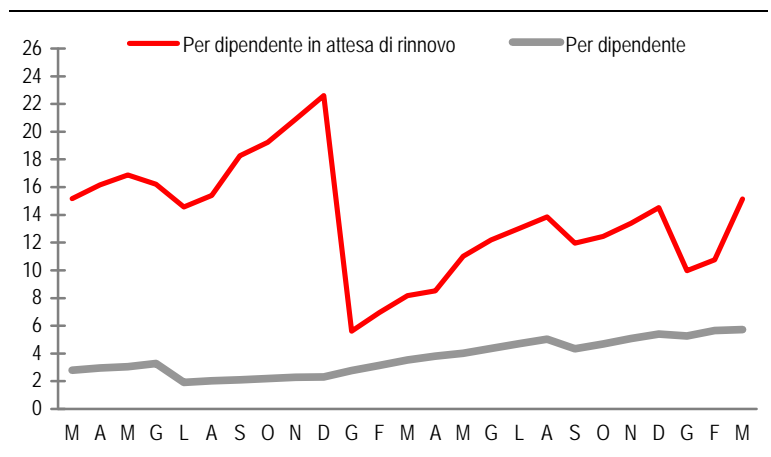


FIGURA 2.
INDICATORI DI TENSIONE
CONTRATTUALE.
DURATA IN MESI DELLA
VACANZA CONTRATTUALE:
TOTALE ECONOMIA
Marzo 2009-Marzo 2011



Glossario

Classificazione per raggruppamento principale di contratti e comparto di contrattazione: modalità di presentazione che prevede l'assegnazione dei contratti ai diversi raggruppamenti secondo l'attività economica prevalente all'interno di ciascun contratto. I raggruppamenti principali ricalcano lo schema di classificazione delle attività economiche Ateco 2007; nell'ambito dei raggruppamenti sono presentate, inoltre, specifiche aggregazioni riguardanti i comparti di contrattazione.

Dipendente: lavoratore con rapporto di lavoro alle dipendenze regolare a tempo pieno con l'esclusione delle figure dirigenziali e apprendisti.

Durata media della vacanza contrattuale: ammontare complessivo dei mesi di vacanza contrattuale per l'insieme dei dipendenti in attesa di rinnovo rapportato ai dipendenti direttamente coinvolti (indicatore specifico), oppure al totale dei dipendenti appartenenti al settore di riferimento (indicatore generico).

Durata contrattuale del lavoro: ore di lavoro che devono essere effettuate, per contratto, dai lavoratori dipendenti con rapporto di lavoro a tempo pieno, al netto di quelle che vengono retribuite senza essere lavorate, per ferie, festività e permessi retribuiti di diversa natura (riduzione annua del lavoro, recupero festività soppresse, studio, assemblea). Ogni variazione di questi ultimi elementi modifica l'indicatore.

Retribuzione contrattuale mensilizzata: dodicesima parte della retribuzione annua calcolata con riferimento alle misure tabellari stabilite dai contratti per il mese considerato, tenendo conto, in ciascun mese, degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo: paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui assumono rilevanza), premi mensili, mensilità aggiuntive e altre erogazioni corrisposte regolarmente in specifici periodi dell'anno.

Retribuzione contrattuale oraria: retribuzione contrattuale rapportata alla durata contrattuale del lavoro (espressa in ore). Essa varia sia quando si modificano le misure tabellari sia quando intervengono cambiamenti dell'orario di lavoro stabilito dai contratti.

Variazione congiunturale: variazione percentuale rispetto al mese/periodo precedente.

Variazione tendenziale: variazione percentuale rispetto allo stesso mese/periodo dell'anno precedente.

Variazione di periodo: variazione percentuale delle medie degli indici delle retribuzioni orarie o per dipendente dal mese di gennaio al mese di emissione del comunicato stampa rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente.